

La nuova Generazione

GIOVANI PER ETÀ O PERCHÉ SI AFFACCIANO PER LA PRIMA VOLTA AL MONDO DELL'ABITARE. ECCO SETTE DONNE CHE HANNO MESSO LA PROGETTAZIONE D'INTERNI AL CENTRO DELLA LORO VITA. DALLA SLOVENIA ALL'INDIA

di Ilaria De Bartolomeis

Riservata e anticonformista, Eileen Gray (1878/1976) è stata la prima donna designer a ritagliarsi un ruolo di rispetto nel mondo della progettazione, fino ad allora esclusivamente maschile. Aveva una sensibilità estetica rara e una caparbieta unica. Con lo stesso spirito e altrettanta tenacia, Charlotte Perriand (1903/1999) si è imposta all'attenzione di Le Corbusier che, in un primo momento, ne aveva minimizzato la capacità creativa e poi le aveva affidato la gestione di tutti i progetti d'arredo del suo studio. Sono loro le protagoniste della rivoluzione femminile nel design; sono loro che con il loro lavoro e le loro idee hanno delineato l'imprinting che ha formato le generazioni successive. Oggi, infatti, il design è costellato di figure femminili di spicco fra autrici, imprenditrici, manager. Dalla Slovenia, nuovo polo culturale d'Europa, **Nika Zupanc**, che si è distinta grazie alla collaborazione con Moooi, oggi è richiestissima dai grandi del design di ricerca (Moroso, Rossana Orlandi, Established & Sons) e dalla moda (Dior). La Zupanc ha una poetica personalissima e suoi lavori reinterpretano in chiave contemporanea la femminilità e l'abitare degli anni 50: al bon ton

aggiunge citazioni gotiche; ai toni pastello, la grinta del nero e dell'oro. «Cerco di usare elementi visivi, come i fiocchi o il pizzo, che sono considerati molto femminili, ma anche un po' ingenui e superflui, e perciò non vengono presi in considerazione dal design. Mi piace aggiungerli nei miei progetti, che sono sempre molto semplici e funzionali. Mettendo insieme le due cose attribuisco un significato completamente diverso a quegli elementi», racconta Nika Zupanc. Dalla Svezia arriva la creatività delle **Front**, ossia Anna Lindgren, Sofia Lagerkvist, Charlotte von der Lancken che, lavorando per Porro, Moroso, Thonet, Axor, hanno proposto una visione scultorea del progetto in cui non manca l'effetto sorpresa. «Nei nostri lavori partiamo sempre da forme geometriche semplici. Con Porro, per esempio, abbiamo realizzato un tavolo giocando su due ellissoidi che si guardano senza sfiorarsi. Il risultato è una scultura essenziale ma dal sapore magico, che sfida le leggi dell'equilibrio. Un oggetto di utilizzo quotidiano con un tocco inaspettato», dice Sofia Lagerkvist. Con un passato da interior designer, **Suman Kanodia**, con il fratello Ashish Bajoria, ha fondato il marchio Scarlet Splendour e ha affi-



FRONT (Svezia)

Da sinistra, Anna Lindgren, Sofia Lagerkvist, Charlotte von der Lancken conosciute come Front. È il trio di designer svedese dallo stile eclettico che mescola elementi del passato con quelli contemporanei per dare vita a oggetti scultorei come l'Ellipse table (sopra) disegnato per Porro. frontdesign.se, porro.com



SUMAN KANODIA (India)

Con un passato da interior designer, l'indiana Suman Kanodia e il fratello Ashish Bajoria hanno fondato il marchio di design Scarlet Splendour che debutta al Salone del mobile di Milano (14/19 aprile). La collezione di lancio è stata disegnata da Matteo Cibic (sopra, i tavoli The Metropolis). scarletsplendour.com



NIKA ZUPANC (Slovenia)

Ha collaborato con Moooi, Moroso, Dior, Rossana Orlandi (sopra, Forever Bed) sviluppando un nuovo linguaggio creativo fatto di contaminazioni tra estetica gotica, contenuti bon ton e autoironia. La Femme et la Maison è il marchio con cui autoproduce alcuni dei suoi progetti. nikazupanc.com, rossanaorlandi.com



MARINA ABRAMOVIC (Serbia)

Artista e performer americana di origine serba, ha fondato il Mai, un istituto d'arte itinerante e incubatore creativo. Con Moroso e la collaborazione di Daniel Libeskind ha realizzato la serie di sedute con tavolino *Counting the Rice* (sopra) in cemento. mai-hudson.org, moroso.it



KRISTIINA LASSUS (Finlandia)

Finlandese di nascita, milanese d'adozione. Dopo aver lavorato come design coordinator da Artek e design manager da Alessi, si è dedicata alla sua passione: i tappeti. Realizzati in lana e lino, sono annodati a mano secondo le tecniche tradizionali da comunità tibetane, indiane e medioorientali. kristiin Lassus.com

dato la prima collezione di oggetti a Matteo Cibic. Il risultato è un crossing culturale in cui le tradizioni dei due imprenditori indiani si fondono con la sensibilità creativa italiana. Il design non ha più confini geografici e la tecnica dell'intaglio del corno mantiene inalterata la propria estetica ma conosce nuove frontiere produttive che prevedono l'uso di polimeri. Metà designer, metà imprenditrice è **Kristiina Lassus**. Nata a Helsinki dove ha lavorato da Artek, si è poi trasferita a Milano. Oggi firma collezioni di tappeti in lana e lino che raccontano un approccio al decoro pulito e deciso tipico della cultura finlandese, gli stimoli ricevuti dai molti viaggi e l'eredità artigianale delle comunità indiane, medioorientali e tibetane a cui affida la realizzazione dei tappeti. Per una che parte, un'altra arriva. Ed Helsinki ha accolto **Marianne Goebel** che ha lasciato la carica di direttore creativo di Design Miami per ricoprire la nomina di direttore generale di Artek, il brand di Vitra fondato nel 1935 da Alvar Aalto. Lei si occupa di mantenere vive le collezioni firmate dal grande maestro, icone che hanno segnato la storia del disegno

industriale internazionale, e di farle dialogare con linee di prodotti contemporanei. La narrazione degli interni attraverso l'originalità dell'italian touch è ciò che ha fatto **Carolina Nisivoccia** con l'app In Italy: uno strumento digitale per accompagnare il grande pubblico in uno straordinario viaggio all'interno dello stile italiano dell'abitare e della manifattura made in Italy. Per questo progetto, la Nisivoccia ha realizzato cinque interni abitativi (Lecce, Milano, Roma, Venezia e Val d'Orcia) che rivelano la bellezza e l'eccellenza del design italiano. L'artista **Marina Abramovic**, serba di nascita, americana d'adozione, ha coinvolto Moroso e Daniel Libeskind nel progetto *Counting the Rice*: una seduta in cemento con tavolino incorporato. Il pezzo è stato pensato per un workshop del MAI, l'istituto d'arte itinerante fondato dalla performer. La seduta, infatti, consente agli studenti di contare i chicchi di riso e le lenticchie per un tempo minimo di sei ore mantenendo una posizione seduta, così da mettere alla prova i propri limiti fisici e mentali, trasformando un gesto quotidiano in un rituale di meditazione.



CAROLINA NISIVOCCIA (Italia)

Architetto e direttore artistico del Superstudio durante la Milano Design Week, è tra le autrici di *In Italy*, un'app per conoscere l'italian lifestyle e le aziende che hanno reso unico il settore dell'arredo made in Italy. Uno strumento per entrare in contatto con interni prestigiosi e per conoscere la storia degli oggetti d'arredo.



MARIANNE GOEBL (Austria)

È stata direttore creativo di Design Miami e oggi è direttore generale di Artek, l'azienda finlandese fondata nel 1935 da Alvar Aalto che fa parte di Vitra. Il brand propone pezzi disegnati da Alvar Aalto e progetti contemporanei come la collezione *Kaari* (sopra, un tavolo), firmata dai fratelli Bouroullec. artek.fi